

L'Europa ricerca la sicurezza e la pace

Soddisfazione in Jugoslavia per le proposte di Budapest

A Praga Dubcek dichiara «I nostri documenti non hanno uno scopo propagandistico. Vogliamo raggiungere risultati concreti» — La stampa di Budapest sulle dichiarazioni di Brandt — Washington rilascia un ambiguo commento — Il ministro degli esteri di Bonn per lo sviluppo dei contatti con l'URSS — Nessuna reazione ufficiale del governo francese, mentre «Le Monde» parla di accoglienza «scettica»

Situazione tesa nel Pakistan



KARACI — Situazione insurrezionale in alcune città pakistane, fra cui Dacca, capitale del Pakistan orientale, Karachi, Peshawar e Mithankota. Negli scontri con la polizia, una persona è rimasta uccisa, numerose ferite. Nelle città sono chiusi gli uffici, i cinema, i locali pubblici, le scuole. Le ferrovie sono paralizzate da scioperi. Il ministro della Difesa e degli Interni, confidatario di Aftabul Rehman Khan, ha dichiarato che la polizia non è in grado di controllare la situazione ed ha lasciato capire di essere favorevole all'intervento dell'esercito.

Secondo il generale sovietico Anikuscin

La Cina diserta da anni trattative per i confini

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. Sovetskaja Russia pubblica stamane un'intervista del generale Anikuscin, comandante delle guardie di frontiera, sul problema della definizione dei confini tra l'Unione Sovietica e la Cina. Secondo il generale Anikuscin le trattative sovietiche per definire le frontiere fra i due paesi sono state interrotte cinque anni or sono e non sono state da allora riprese perché i cinesi non si sono più presentati agli incontri. Lo Stato sovietico — ha detto Anikuscin — ha sempre affrontato i problemi di frontiera come problemi "di buon vicinato". I nostri confini con la Cina sono determinati dalla storia e sono formati, così come sono, prima della Rivoluzione d'Ottobre. Noi ci siamo pronunciati a suo tempo a favore di trattative per definire le frontiere fra i due paesi come esse sono, con nuovi accordi per escludere qualsiasi possibilità di contrasto. I rappresentanti cinesi hanno fatto di tutto, però, per impedire ogni accordo e negli ultimi cinque anni hanno semplicemente disertato le trattative. Il generale ha poi descritto la zona ove si sono svolti gli incidenti confermando che l'isola di Damanski è disabitata e priva di terra buona o di boschi. «Le guardie di frontiera sovietiche

Colpo di scena? Ray chiede un incontro col giudice

MEMPHIS, 19. Colpo di scena nel caso dello assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni, come reo confessore, ha scritto al giudice che l'ha condannato, chiedendo un'udienza in relazione alla sua confessione. L'udienza sembra essere fermata l'opposizione molto di fusa secondo la quale la confessione di Ray è stata solo un espediente per escludere contro la vita del leader negro.

Adriano Guerra

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 19. Il più autorevole quotidiano jugoslavo, la Borba, commenta oggi in un suo editoriale il comunicato di Budapest definendolo uno « sforzo per riannunciare e riformare i principi essenziali » della dichiarazione che i membri del patto di Varsavia adottarono circa due anni fa a Bucarest. Secondo il giornale questi principi sono stati ribaditi perché « si è visto concretamente che ogni altro concetto politico può far ricadere l'Europa in un clima di guerra fredda ».

La Borba, così come gli altri giornali jugoslavi, mette in rilievo come positiva la parte dell'appello in cui si parla della necessità di rafforzare la collaborazione europea sulla base del rispetto, dell'egualianza dei diritti, dell'indipendenza e della sovranità e sottolinea che « si tratta dell'unica piattaforma possibile per ottenere la mutua collaborazione fra gli Stati europei ».

Franco Petrone

BELGRADO, 19. La politica naturalmente non si risolve soltanto in dichiarazioni ma si realizza con atti e misure concrete » continua il quotidiano belgradese, aggiungendo a questo proposito che quando si insiste sui principi dell'egualianza, dell'indipendenza e della sovranità si deve sottolineare anche « che essi non sono concetti e strumenti con i quali si regolano i rapporti tra i blocchi ma soprattutto il presupposto senza il quale è impossibile immaginare qualsiasi collaborazione tra Stati sovrani ».

PRAGA

PRAGA, 19. In una intervista a « Rude Pravo », il primo segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek, commentando la conferenza dei paesi del patto di Varsavia, da lui presieduta, ha affermato che « la nuova iniziativa manifesta lo spirito di comprensione. Rapporti del genere — ha detto Dubcek — sono non soltanto vantaggiosi per tutti, ma sono di vitale importanza per il mondo ».

BUDAPEST

BUDAPEST, 19. (c.b.) La stampa magiara riporta oggi ampi commenti redazionali sui risultati della riunione del Comitato politico del patto di Varsavia e sull'appello lanciato al termine della riunione stessa. I giornali seguono con interesse anche le prime reazioni in campo occidentale e pubblicano la dichiarazione di Brandt, guardando con quella parte in cui Brandt parla di « condizioni unilaterali e selettive dell'appello budapestino ». Le rivendicazioni di Brandt, guardando con quella parte in cui Brandt parla di « condizioni unilaterali e selettive », ma il binocolo permette di vedere tutti i movimenti dei soldati cinesi ». L'atmosfera è dunque ancora molto tesa e pesante. La stampa sovietica dedica uno spazio enorme alle corrispondenze dall'Urss, alle cronache dei comizi di protesta che continuano a svolgersi in tutto il Paese.

WASHINGTON

WASHINGTON, 19. Il portavoce del dipartimento di Stato americano, McCloskey, ha rilasciato un brevissimo commento alla proposta, scaturita da Budapest, di una conferenza europea. Il portavoce si è limitato a rispondere in questo modo ai giornalisti: « Non sono al corrente di nessuna proposta che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti ». Ma la questione della sicurezza europea è generale e per gli Stati Uniti di interesse vitale ».

MOSCA

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Costruire un'Europa nella molteplicità dei caratteri nazionali, sociali e politici, che sia capace di organizzare la sua pace e la sua sicurezza fondandosi sulla collaborazione, non è un sistema di comunicazione che supera la situazione attuale. E' questa, nella interpretazione dei giornali soviatici, la proposta strategica con la quale la comunità dei paesi socialisti si è rivolta da Budapest ai popoli di tutto il continente.

I paesi socialisti, nota il « Trud », non solo vogliono vivere in pace con loro vicini ma « si impegnano con ferma volontà a contribuire concretamente all'istituzione di un clima di sicurezza ». Essi sanno che forti potenze si oppongono a questa prospettiva non solo per motivi ideologici ma perché dalla tensione e dalla conseguente militarizzazione delle economie traggono immensi profitti materiali. Ma i problemi in soluzione sull'arena europea non possono essere affrontati con la forza: da qui l'interesse obiettivo di tutti gli Stati del continente ad un superamento dei blocchi militari.

La « Pravda », analizzando le tendenze della NATO sottolinea che la corsa agli armamenti, l'insuperamento della tensione internazionale e il contrapposizione dei blocchi rispondono all'esclusivo interesse dei gruppi dominanti del capitale monopolistico. « L'importanza dell'appello di Budapest, conclude il giornale, può essere valutata sulla base del fatto che un tale documento è stato firmato da tutti i partecipanti alla riunione, anche se « sarebbe più realistico rimandare qualsiasi giudizio a più tardi e cioè a quando le dichiarazioni avranno una conferma con atti politici concreti nei confronti degli Stati europei ».

BONN

BONN, 19. Il ministro degli esteri della Germania federale, Willy Brandt, in una intervista rilasciata alla « Frankfurter Rundschau », ha affermato che egli sarebbe lieto di firmare il patto di non proliferazione atomica nella prossima estate, una volta adempiti le necessarie « premesse ». Nello stesso tempo, egli ha auspicato che le conversazioni con l'Unione Sovietica possano diventare tanto normali quanto ogni carattere « sensazionale » e « ostacolo » allo sviluppo « costante ». « Si tratta — ha detto il ministro a questo proposito — di creare una base di fiducia per arrivare a poco a poco alla soluzione di problemi concreti ».

MOSCA

MOSCA, 19. (A.G.) — A mezzogiorno di oggi sono iniziati a Mosca i lavori della commissione preparatoria della Conferenza in preparazione dei partiti comunisti e operai. Sono presenti i rappresentanti di quasi settanta partiti che esamineranno il documento « Sugli obiettivi della lotta contro l'imperialismo e l'ultraimperialismo » e sull'attuale situazione dei partiti comunisti e operai e di tutte le forze anti imperialistiche » preparato da un apposito « gruppo di lavoro » che ha tenuto in questi giorni una riunione in questo modo: « Non sono al corrente di nessuna proposta che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti ». Ma la questione della sicurezza europea è generale e per gli Stati Uniti di interesse vitale ».

LISBONA

LISBONA, 19. Tre donne e due uomini accusati di appartenere al Partito comunista portoghese e di aver svolto attività antifascista sono compariti oggi davanti al tribunale speciale di Lisbona. Questi i loro nomi: Francisco Cana Rocho, Maria Garcia Labareda, Nuno Da Silva, Margarita Concalves e Mariana Calado Bada. La polizia fascista portoghese li accusa in particolare di aver divulgato stampa democratica e di aver organizzato riunioni con lo scopo di « alterare con mezzi violenti la costituzione dello Stato e la forma attuale di governo ». Il compagno Cana Rocho era stato dimesso dal carcere nel 1963, ed aveva passato la lotta antifascista passando quindi nella clandestinità. Fu il giorno in cui fu nuovamente arrestato. La sentenza è attesa per domani.

LONDRA

LONDRA, 19. Il « Foreign Office » ha accolto con evidente freddezza la proposta, usata dal convegno di Budapest, di una conferenza europea sulla sicurezza. In una nota ufficiale, diffusa a Londra, si sostiene che l'appello al dialogo e alla cooperazione elementari, si aggiunge che « una adeguata preparazione, con la partecipazione degli Stati Uniti » e « ragionevoli prospettive di successo » sono indispensabili perché si dia corso alla proposta.

PARIGI

PARIGI, 19. Il governo francese non ha ancora reagito ufficialmente all'appello lanciato lunedì dal continente ad tutti i paesi d'Europa dai sette Stati socialisti membri del Trattato di Varsavia.

Secondo Le Monde il governo francese « è in uno stato di scetticismo » l'appello di Budapest perché — come osservava ieri una nota ufficiosa della France Presse — « la Francia considera che una conferenza di tutto il continente europeo possa riunirsi al termine e non all'inizio di un lungo processo di discussione e di contatti bilaterali o multilaterali » e che in ogni caso le posizioni delle potenze interessate all'avvenire della Germania « sono ancora troppo divergenti per far sperare su un successo di questa conferenza ».

Questo prudente atteggiamento della Francia — che più di qualsiasi altro Stato occidentale europeo ha dimostrato una certa disponibilità al dialogo con le potenze socialiste sul problema dello scioglimento dei blocchi, essendo uscito dall'alleanza militare atlantica nella primavera del 1965 — si spiega con il fatto che i « rapporti preferenziali » che De Gaulle ha stretto con la Germania occidentale. Oggi questi rapporti sono sensibilmente scossi dalla prima di istituzioni europee e la Francia, che di questi rapporti ha fatto la sua arma più forte contro i pericoli di isolamento, deve fare la più grande attenzione per evitare che una sua mossa non concordata verso il mondo socialista, fornisca a Bonn l'alibi per un suo ulteriore avvicinamento all'Inghilterra.

MOSCA

MOSCA, 19. (A.G.) — A mezzogiorno di oggi sono iniziati a Mosca i lavori della commissione preparatoria della Conferenza in preparazione dei partiti comunisti e operai. Sono presenti i rappresentanti di quasi settanta partiti che esamineranno il documento « Sugli obiettivi della lotta contro l'imperialismo e l'ultraimperialismo » e sull'attuale situazione dei partiti comunisti e operai e di tutte le forze anti imperialistiche » preparato da un apposito « gruppo di lavoro » che ha tenuto in questi giorni una riunione in questo modo: « Non sono al corrente di nessuna proposta che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti ». Ma la questione della sicurezza europea è generale e per gli Stati Uniti di interesse vitale ».

LISBONA

LISBONA, 19. Tre donne e due uomini accusati di appartenere al Partito comunista portoghese e di aver svolto attività antifascista sono compariti oggi davanti al tribunale speciale di Lisbona. Questi i loro nomi: Francisco Cana Rocho, Maria Garcia Labareda, Nuno Da Silva, Margarita Concalves e Mariana Calado Bada. La polizia fascista portoghese li accusa in particolare di aver divulgato stampa democratica e di aver organizzato riunioni con lo scopo di « alterare con mezzi violenti la costituzione dello Stato e la forma attuale di governo ». Il compagno Cana Rocho era stato dimesso dal carcere nel 1963, ed aveva passato la lotta antifascista passando quindi nella clandestinità. Fu il giorno in cui fu nuovamente arrestato. La sentenza è attesa per domani.

LONDRA

LONDRA, 19. Il « Foreign Office » ha accolto con evidente freddezza la proposta, usata dal convegno di Budapest, di una conferenza europea sulla sicurezza. In una nota ufficiale, diffusa a Londra, si sostiene che l'appello al dialogo e alla cooperazione elementari, si aggiunge che « una adeguata preparazione, con la partecipazione degli Stati Uniti » e « ragionevoli prospettive di successo » sono indispensabili perché si dia corso alla proposta.

MOSCA

MOSCA, 19. (A.G.) — A mezzogiorno di oggi sono iniziati a Mosca i lavori della commissione preparatoria della Conferenza in preparazione dei partiti comunisti e operai. Sono presenti i rappresentanti di quasi settanta partiti che esamineranno il documento « Sugli obiettivi della lotta contro l'imperialismo e l'ultraimperialismo » e sull'attuale situazione dei partiti comunisti e operai e di tutte le forze anti imperialistiche » preparato da un apposito « gruppo di lavoro » che ha tenuto in questi giorni una riunione in questo modo: « Non sono al corrente di nessuna proposta che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti ». Ma la questione della sicurezza europea è generale e per gli Stati Uniti di interesse vitale ».

Nuove aperture commerciali tra Cina e Jugoslavia

BELGRADO, 19. (F.P.) — La stampa jugoslava si è occupata oggi della conclusione dell'accordo commerciale jugo-cinese, rinnovato dopo dieci anni e che come sottolineato alcuni giornali in un Vjesnik di Zagabria, potrà essere suscettibile di « nuove aperture ».

In merito al conflitto cino-sovietico la stampa jugoslava si limita ad informare l'opinione pubblica con dispiacchi provenienti sia da Mosca che da Pechino anche se l'impressione che si può trarre dalla loro presentazione è che si tratti di una serie di problemi tedeschi con le istanze competenti di Berlino est, specie quando si tratta di facilitazioni per la gente colpita dalla divisione in cui nessuna delle due parti ponga condizioni preliminari e in cui nessuno venga discriminato. Se questo venisse accettato dall'altra parte, si potrebbe discutere una serie di problemi concreti ».

PARIGI

PARIGI, 19. Il governo francese non ha ancora reagito ufficialmente all'appello lanciato lunedì dal continente ad tutti i paesi d'Europa dai sette Stati socialisti membri del Trattato di Varsavia.

Secondo Le Monde il governo francese « è in uno stato di scetticismo » l'appello di Budapest perché — come osservava ieri una nota ufficiosa della France Presse — « la Francia considera che una conferenza di tutto il continente europeo possa riunirsi al termine e non all'inizio di un lungo processo di discussione e di contatti bilaterali o multilaterali » e che in ogni caso le posizioni delle potenze interessate all'avvenire della Germania « sono ancora troppo divergenti per far sperare su un successo di questa conferenza ».

MOSCA

MOSCA, 19. (A.G.) — A mezzogiorno di oggi sono iniziati a Mosca i lavori della commissione preparatoria della Conferenza in preparazione dei partiti comunisti e operai. Sono presenti i rappresentanti di quasi settanta partiti che esamineranno il documento « Sugli obiettivi della lotta contro l'imperialismo e l'ultraimperialismo » e sull'attuale situazione dei partiti comunisti e operai e di tutte le forze anti imperialistiche » preparato da un apposito « gruppo di lavoro » che ha tenuto in questi giorni una riunione in questo modo: « Non sono al corrente di nessuna proposta che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti ». Ma la questione della sicurezza europea è generale e per gli Stati Uniti di interesse vitale ».

LISBONA

LISBONA, 19. Tre donne e due uomini accusati di appartenere al Partito comunista portoghese e di aver svolto attività antifascista sono compariti oggi davanti al tribunale speciale di Lisbona. Questi i loro nomi: Francisco Cana Rocho, Maria Garcia Labareda, Nuno Da Silva, Margarita Concalves e Mariana Calado Bada. La polizia fascista portoghese li accusa in particolare di aver divulgato stampa democratica e di aver organizzato riunioni con lo scopo di « alterare con mezzi violenti la costituzione dello Stato e la forma attuale di governo ». Il compagno Cana Rocho era stato dimesso dal carcere nel 1963, ed aveva passato la lotta antifascista passando quindi nella clandestinità. Fu il giorno in cui fu nuovamente arrestato. La sentenza è attesa per domani.

LONDRA

LONDRA, 19. Il « Foreign Office » ha accolto con evidente freddezza la proposta, usata dal convegno di Budapest, di una conferenza europea sulla sicurezza. In una nota ufficiale, diffusa a Londra, si sostiene che l'appello al dialogo e alla cooperazione elementari, si aggiunge che « una adeguata preparazione, con la partecipazione degli Stati Uniti » e « ragionevoli prospettive di successo » sono indispensabili perché si dia corso alla proposta.

MOSCA

MOSCA, 19. (A.G.) — A mezzogiorno di oggi sono iniziati a Mosca i lavori della commissione preparatoria della Conferenza in preparazione dei partiti comunisti e operai. Sono presenti i rappresentanti di quasi settanta partiti che esamineranno il documento « Sugli obiettivi della lotta contro l'imperialismo e l'ultraimperialismo » e sull'attuale situazione dei partiti comunisti e operai e di tutte le forze anti imperialistiche » preparato da un apposito « gruppo di lavoro » che ha tenuto in questi giorni una riunione in questo modo: « Non sono al corrente di nessuna proposta che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti ». Ma la questione della sicurezza europea è generale e per gli Stati Uniti di interesse vitale ».

DALLA PRIMA PAGINA

Pericolo

sono — pro-seguita il giornale — due tipi di destra: quella moderata e quella apertamente reazionaria; l'una e l'altra si condizionano reciprocamente e si utilizzano reciprocamente ». E « non è da escludere che i settori più reazionari siano disposti a tentare vere e proprie avventure autoritarie ». Da questo punto di vista la situazione è seria e i pericoli non vanno sottovalutati ». Enrico Manca conclude affermando che i compiti che derivano dall'attuale situazione non riguardano solo la DC e il PSI, ma anche il PCI, il quale, secondo il dirigente demartiniano, si trova dinanzi al problema « di rendere vero ed efficace quel rapporto concreto tra tensioni sociali e sbocco politico che rappresenta l'elemento caratterizzante della scelta comunista di Bologna ».

Le preoccupazioni e le denunce che provengono dallo stesso campo governativo fanno giustizia dell'atteggiamento di falsa indignazione con il quale, ieri, la grande stampa borghese ha salutato i comunicati del Quirinale e di Palazzo Chigi. Tra le righe di alcuni articoli, tuttavia, si spargono anche le retroscena delle due ruote ufficiali che riguardano il nostro giornale. La Nazione scrive che sono corse voci « di pressioni del Quirinale sul governo per "corresponsabilizzarlo" nella smentita, anche in quanto garante degli atti dello Stato » (e ciò giustificherebbe il ritardo con il quale è giunto al giornale il comunicato di Palazzo Chigi rispetto a quello del Quirinale); un altro giornale romano afferma che nella mattinata dell'oggi ieri vi è stata una conversazione telefonica tra Saragat e Rumor, il quale si trovava a Villa Madama impegnato nella riunione del « vertice » sulla legge universitaria.

Continua, intanto, la polemica sull'affermazione del Polo circa la persistenza, in Italia, di pericoli di involuzione reazionaria. La stessa Nazione scrive che il giornale della Dc confonde « un legittimo desiderio di rispetto e di ordine pubblico con "tentazioni autoritarie" » (in altre parole: alcune misure eccezionali sono state prese, ma su di esse dovrebbe essere stesso il velo delle "superintendenze di ordine"). Il Tempo di Roma, altro portabandiera della campagna di destra non esita a scrivere che i comunisti italiani dovrebbero essere messi a tacere perché l'Italia è « membro componente e determinante dell'Alleanza atlantica ».

Anche l'on. Gonella torna a ribadire le sue tesi. In un articolo pubblicato ieri dal Giornale d'Italia, tiene a rendere nota la sua adesione a un non

meglio precisato « Fronte di resistenza » proposto a Firenze, e giunge a fare appello — poiché « nessuno difende » — all'« autodifesa », cioè allo squadrismo di parte. Sul problema della Repubblica della Repubblica, l'agenzia del PSIUP ha pubblicato una secca nota di commento: « La polemica tra il Quirinale e l'Unità — scrive — ripropone una questione che il PSIUP ha da tempo sollevato. Il problema è che il presidente della Repubblica protesti con veemenza contro ipotesi avanzate da organi di stampa sul suo comportamento. Il problema è che il Capo dello Stato deve essere soprattutto Capo dello Stato e non deve intervenire nella ricerca di soluzioni all'interno dei partiti, o comunque prendere parte attiva al dibattito politico. Se ciò avviene — afferma la nota del PSIUP — come tutti gli uomini politici, si espone a critiche e a censure e di tanto, volente o nolente, a tutte le possibili posizioni sul suo comportamento ».

PSI In vista del Comitato centrale socialista, che si riunirà a Roma sabato e domenica, ad esaltare i demartiniani stanno preparando un documento. Il ministro Mariotti, sul giornale della corrente, scrive che questo CC « non avrà certamente un carattere interlocutorio » e soggiunge che sarebbe un errore porre sul tappeto la questione di una nuova maggioranza interna del partito solo all'indomani del congresso di giugno.

Università

gli incaricati anche forniti di libera docenza e magari con moltissimi anni di insegnamento, dovrebbero vincere un nuovo concorso per restare nella Università come professori straordinari. Le commissioni giudicatrici di questi concorsi saranno formate, naturalmente, dagli attuali 3.000 titolari di cattedra; questi 3.000 professori avranno così l'immenso potere di formare e selezionare, nei prossimi anni, tutto il nuovo corpo docente, e vi è ragione di temere che questo potere possa essere usato, almeno in certe Facoltà, in modo discriminatorio, cioè a danno di quegli assistenti, incaricati, ricercatori che hanno partecipato alle lotte universitarie, hanno solidarizzato con gli studenti, si sono scontrati con le autorità accademiche.

« Certo, questo è solo un aspetto fra i molti problemi di una riforma universitaria. Ma a questo si aggiungono altri aspetti negativi già noti del progetto governativo (l'assenza di un chiaro impegno in materia di diritto allo studio, il pochissimo peso dato alla presenza e all'iniziativa degli studenti, il permanere della cattedra e delle Facoltà pra-

Telegramma del compagno Longo per la morte di Passoni

Alla vedova del compagno Pier Luigi Passoni il compagno Longo ha indirizzato il seguente telegramma: « Profondamente addolorato scampara compagno Pier Luigi Passoni combattente antifascista, intrepido animatore Resistenza, fedele militante causa unità lavoratori ed socialisti pregovi accogliere espressioni: fraternità solidarietà e sentite condoglianze comunisti italiani e mie personali - Luigi Longo ».

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?

Advertisement for Amaro 18 featuring a bottle of the liqueur and a glass. The text describes it as a healthy and balanced drink. The bottle label reads 'AMARO 18 ISOLABELLA'.